◆ *Larizza: «È difficile replicare a chi lancia solo accuse senza fare una proposta»*

◆ *Il nuovo presidente replica al Tg2 «Siamo per il confronto ma lo vogliamo franco e aperto»*

Cofferati: «Conservatori? A frenare sono le imprese»

D'Antoni: è stata una vera delusione

ROMA L'attacco al sindacato, ricompatta il sindacato. Almeno per un giorno. L'analisi del presidente di Confindustria e le conclusioni sul «conservatorismo» delle organizzazioni dei lavoratori e sul potere di veto della Cgil su flessibilità e stato sociale, mettono d'accordo Sergio Cofferati e Sergio D'Antoni. Quest'ultimo, per qualche ora perfettamente calato nell'unico ruolo di segretario della Cisl.

Mentre la platea di politici e industriali tributa l'applauso finale, tredici in tutto, al neo-leader degli imprenditori, Cofferati, D'Antoni e Larizza non accennano neanche un «clap» di cortesia. Troppo diretto l'attacco alla Cgil: la sola organizzazione nominata. Troppo uniforme la ricetta per la competitività: nessun accenno alle «due italie» care a D'Antoni.

È Sergio Cofferati il primo a bocciare la relazione del nuovo presidente di Confindustria: «Le parole di D'Amato mi sembrano una scorciatoia che non porta lontano, soprattutto se accompagnate dalla pratica deleteria di accusare di conservatorismo gli interlocutori per fronteggiare opinioni diverse dalle proprie». Il leader della Cgil parla uscendo dal salone dell'Auditorium dell'Eur dove Confindustria ha dato ieri appuntamento per l'assemblea annuale e per il passaggio pubblico delle consegne tra Giorgio Fossa e Antonio D'Amato. «Non mi convince affatto l'insistenza su una descrizione del quadro economico nel quale le imprese non hanno alcuna responsabilità - dice Cofferati dopo aver letto e ascoltato la relazione del presidente degli industriali - Si chiede tutto a tutti e non si dice cosa devono fare le aziende. E ci si accusa di essere conservatori quando senza la Cgil e le altre confederazioni sindacali non saremmo entrati in Europa». E usa proprio la carta europea, il leader sindacale per segnalare una contraddizione nell'analisi di D'Amato: «Chi si opponeva all'Europa e cercava di starne fuori non erano certo i sindacati, ma settori ben precisi del mondo confindustriale».

Netto anche il giudizio del leader Cisl: «Una vera delusione. Quello di D'Amato poteva essere sicuramente un inizio migliore - dice Sergio D'Antoni - Nella sua relazione non c'è alcuna proposta nuova, ma si mettono solo in fila tutte le cose che già tutti sappiamo, come dire meno tasse, meno spesa, più mercato. C'è poi un'assoluta sottovalutazione della concertazione e non si riconosce al sindacato italiano di avere sopportato il peso del risanamento sulle sue spalle». Scontento D'Antoni, anche dell'analisi del Paese: «L'Italia non è quella che ha disegnato D'Amato - aggiunge il leader Cisl che però apprezza il "clima di battaglia, di movimento" - Non si può parlare di un Paese unico e di misure uniche per il Nord dove non c'è un disoccupato e per il Sud dove si sfiora il 30%. Dare Flessibilità al Nord è perdere tempo».

Non si lascia andare a giudizi il leader Uil: «È difficile replicare a chi lancia soltanto delle accuse - dice Pietro Larizza, lasciando l'assemblea.

Del resto do importanza zero a parole e giudizi, per me contano soltanto i fatti. Se si producono risultati per Mezzogiorno, sviluppo, occupazione, per me va bene».

Sindacati scontenti? D'Amato sembra stupito, ma non cambia tono nell'intervista serale al «Tg2»: «Se i sindacati si dispiacciono che li chiamiamo conservatori possono anche cominciare a essere più aperti su queste questioni. Crediamo nella logica del confronto - ribadisce l'industriale - ma il confronto deve essere franco e chiaro. Pensiamo che posizioni di netta chiusura che i sindacati, in particolare la Cgil, hanno mostrato su questioni come la flessibilità, il rinnovamento dello stato sociale, la riforma delle pensioni, non consentano quei progressi, quelle riforme, la modernizzazione di cui abbiamo bisogno».

Fe.Al.

Il segretario della Cgil Sergio Cofferati In alto la presidenza dell'assemblea

L'INTERVISTA ■ ARIS ACCORNERO, sociologo

«Concertazione, è finita una fase»

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Nel giorno della sua rutilante investitura (13 applausi «a scena aperta») il neopresidente di Confindustria Antonio D'Amato cavalca la tigre della modernità. Alla controparte sindacale riserva due appellativi da brivido: conservatori e corporativi. In questo modo nella sua architettura retorica mette all'angolo i Confederali, ritratti come vecchi, antiquati, fuori dal presente. Insomma, torna il «Leitmotiv» dell'essere al passo con l'oggi, cosa che secondo D'Amato richiede una cosa sola: flessibilità. Intesa, naturalmente, come «deregulation». Siamo alla guerra tra le parti sociali? O a una semplice scaramuccia? A che punto si è arrivati nel difficile dialogo tra industriali e rappresentanti dei lavoratori? «Sicuramente siamo in un momento di passaggio» spiega Aris Accornero, docente di Sociologia industriale all'Università La Sapienza. «Ma non è affatto detto che si voglia buttare alle ortiche tutto quello che si è fatto fin ora».

Come giudica questo «incipit» un po' guerresco di D'Amato?

«Tutti si aspettavano una partenza aggressiva, data l'indole del personaggio. Forse ci si poteva attendere anche la solita accusa di essere conservatori. È l'accusa più frequente che gli industriali fanno ai sindacati da un secolo a questa parte».

Può fare un esempio del passato?

«Per esempio quando Roosevelt invitò le parti a sedersi a un tavolo, all'inizio del New Deal, gli industriali ci andarono ma chiesero che ci fosse una delegazione tecnica e non sindacale, perché non volevano sedersi allo stesso tavolo con individui conservatori».

Dunque, nulla di nuovo nelle accuse di D'Amato.

«Forse la novità maggiore sta proprio nella proposta di un patto per la modernizzazione del Paese. È una mossa che sembra un po' spiazzare l'interlocutore, dato che è intimamente contraddittoria: perché invitare a un tavolo per la modernizzazione una controparte dipinta come vecchia? Naturalmente c'è un po' di retorica. Diciamo che siamo di fronte a una partenza scoppiettante».

Si può dire, comunque, a che punto sono oggi le relazioni industriali.

«Sono davvero ad una svolta. O si riassesta l'equilibrio del 1993, che con il passare del tempo si è logorato, o cambia l'intero quadro delle relazioni industriali. Con D'Amato si chiude un ciclo iniziato nel '92-'93. Nel 1992 ci fu l'accordo sulla fine della scala mobile, l'anno dopo si arrivò all'accordo con Ciampi. D'altronde anche i tempi politici segnalano una fase di passaggio. Otto anni fa Amato preparò un cambiamento del Paese, che aiutò l'avvento dei governi di centro sinistra. Oggi, come allora, c'è di nuovo Amato a segnalare un nuovo passaggio. C'è una simmetria tra relazioni industriali e ciclo politico. Con il governo Amato del '92 le relazioni industraili cambiarono in meglio, non in peggio. Non è detto che la cosa non si ripeta oggi. La partita è ancora tutta da giocare. D'Amato è come un nuovo generale arrivato alla testa del suo esercito: è normale che arringhi le sue truppe. Cosa farà dopo non si sa ancora».

Siamo alla fine della concertazione?

«Ecco, quando parlavo di ciclo politico pensavo proprio a questo. La concertazione dipende innanzitutto dalla volontà di due soggetti del tavolo. Su questo punto ci fu un cambio di rotta già con l'arrivo di Fossa. È probabile che questa volta ci sia un momento ancora più aggressivo, ma che poi si arrivi a un nuovo accordo. Sul tappeto ci sono molte questioni aperte. C'è sia la concertazione, sia la contrattazione. Molto probabilmente si vorrà rimettere mano ad un quadro che si è logorato. Ma anche per far questo bisognerà trovare un accordo».

Quali sono i segnali del malessere?

«L'ultimo in ordine di tempo è quello della Confartigianato che ha rimesso in discussione il doppio livello di contrattazione. Un elemento di incertezza sta nel fatto che i due schieramenti, industriali e sindacati, non sono uniti al loro interno. Anche gli industriali si dividono sul doppio livello di contrattazione. Insomma, il momento non è facile. Ma non lo era neanche nel '93, eppure si riuscì ad ottenere che Confindustria riconoscesse ufficialmente il doppio livello di contrattazione. Era una questione aperta dal dopoguerra, e che costituì terreno di scontro nei momenti più caldi delle relazioni industriali. Oggi io dico che una fase sta per concludersi, ma questo non significa che crolli l'edificio costruito sette anni fa. Da allora molte cose sono state fatte. Ad esempio c'è più flessibilità nel lavoro, mentre poco s'è fatto per la formazione. Altre cose mostrano un logoramento, ma dopo 6 o 7 anni, uno strumento può mostrare falle».

IN PRIMO PIANO

Arbitrato: Cgil e Cisl più vicine ad un accordo

FELICIA MASOCCO

ROMA Segnali di distensione tra Cgil e Cisl dopo la bocciatura da parte di Sergio Cofferati all'arbitrato nei conflitti di lavoro e nei licenziamenti così come era stato studiato dagli industriali, cioè senza alcun riferimento ai contratti.

L'occasione a D'Antoni per moderare i toni dopo averli marcati nel commentare il «no» della Cgil, è stata offerta ieri dall'assemblea di Confindustria. «L'accordo è lì, c'è un'obiezione della Cgil sul recepimento dei contratti che, se resta quella, è assolutamente recuperabile» ha detto il leader della Cisl.

È un accoglimento di fatto di quanto l'altro Sergio aveva affermato il giorno prima: ovvero che l'intesa era ancora possibile, ovviamente alla condizione che il riferimento al rispetto dei contratti, oltre che delle leggi, fosse chiaro e ed esplicito e che il ricorso all'arbitrato fosse volontario. Se gli elementi di merito saranno questi, la Cgil «è pronta a firmare», ha ribadito il suo segretario.

E se queste sono le obiezioni, per D'Antoni sono superabili. Ma di nuovo avverte: «Se c'è dell'altro, lo abbiamo già detto, non accettiamo veti da nessuno».

Sulla necessità di raggiungere un'intesa si è soffermato anche il leader della Uil, Pietro Larizza, sgombrando il campo dall'eventualità di accordi separati: «Non è materia che si può decidere ognuno separatamente dall'altro - ha infatti aggiunto- perché si tratta di comportamenti e materia in cui solo l'accordo può renderla operativa e io confido nel fatto che l'accordo lo troveremo».

È quel che auspica il sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese che fa appello all'unità dei sindacati perché all'arbitrato «non ci sono alternative». La situazione attuale trascina le vertenze per troppo tempo, quindi se si trova una soluzione più rapida aiuta anche a tutelare meglio chi è più debole».

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **n° civico** .....

Cap..... **Località**..... **Prov**.....

Tel..... **Fax**..... **Email**.....

Titolo studio..... **Professione**.....

Capofamiglia ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

❑ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabio Mazzanti
CONSIGLIERI
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
■ 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/ 69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. **Non inviare denaro.** L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. **Per Informazioni.** Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/ 69996470-471 - fax 06/ 69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1º fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1ª pag. 2º fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)

Manchette di test. 1º fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria di pubblicità: **P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.**
Sede Legale e presidenza: Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0270001941
Direzione Generale e Operativa: Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0270100588

Aree di vendita
Lombardia - Estero: P.I.M. - Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0274827612/13
Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Kappa - Via Valeggio, 26 - 10128 TORINO - Tel. 0115817300 - Fax 011597180
Liguria: Più Spazi - Galleria Mazzini, 5/6 - 16121 GENOVA - Tel. 0105958532 - Fax 0105305337
Veneto - Friuli - Trentino A.A. - Mantova: Ad Est Pubblicità - Via San Francesco, 91 - 35121 PADOVA Tel. 049652199 - Fax 049659989 • Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 0458010388 - Fax 0458012081
Emilia Romagna - Rep. San Marino: (pubblicità Nazionale) Gabriele Mora - Via Cairoli, 8/F - 40121 BOLOGNA Tel. 0514210180 - Fax 0514210244 • **(pubblicità Locale/Legale)** Andrea Bononcini - Via del Borgo di S. Pietro, 85/A 40121 BOLOGNA - Tel. 0514210955 - Fax 0514213112
Marche - Toscana: (pubblicità Nazionale) Prima Pubblicità Editoriale - Via L. Amatucci, 8 - 47031 Dogana REPUBBLICA SAN MARINO Tel. 0549908161 - Fax 0549905994 - Via Don Giovanni Minzoni, 48 - 50100 FIRENZE - Tel. 055561277 - Fax 055578650 **(pubblicità Legale Marche)** P.I.M. - Via Berti, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071200603 - Fax 071205549 **(pubblicità Locale/Legale Toscana)** Area Nord - Via Ciro Menotti, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 0552638635 - Fax 0552638651
Lazio - Umbria - Centro Sud - Isole: (pubblicità Nazionale) P.I.M./Area Nord - Via Salaria, 226 -00198 ROMA - Tel. 06852151 Fax 0685356109 • **(pubblicità Legale Campania)** Via dei Mille, 40, scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 0814107711 Fax 081405096 • **(pubblicità Legale Sardegna)** Viale Trieste, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 07060491 - Fax 070673095 **(pubblicità Legale Umbria)** Area Nord - Via Pievaiola, km. 5,7 - San Sisto PERUGIA - Tel. 0755288741 - Fax 0755288744

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 • Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.